Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 16 agosto** — **Numero 203**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1215 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 25 giugno 1903, n. CCCXVIII, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Spezia ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del distretto camerale ed approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Spezia in data 31 ottobre 1912, 12 febbraio 1914 e 23 febbraio 1915;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commercio e industria nel distretto della Camera di commercio e industria di Spezia, secondo l'unito testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Spezia approvato col R. decreto 15 giugno 1903, n. CCCXVIII, sopra ricordato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della imposta camerale nel distretto della Camera di commercio e industria della Spezia.

Art. 1.

Alla tassa annua che la Camera di commercio e industria della Spezia è autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio e industria nel suo distretto amministrativo, in conformità del R. decreto 25 giugno 1903, n. CCCXVIII sono soggetti tutti indistintamente gli esercenti di commercio e industria in genere, sia che abbiano nel distretto camerale la loro sede, sia che figurino come filiali di stabilimenti industriali o commerciali, Società di assicurazioni, di navigazione, di pubblici spettacoli, o di altre Società o ditte che abbiano altrove la loro sede principale.

Art. 2.

Il semplice fatto che in un Comune compreso nella giurisdizione camerale esista un esercizio in genere che cada sotto l'una o l'altra delle specie sopra citate, o che, per analogia, possa classificarsi fra esse, sotto qualunque forma si svolga, basta a costituire nella Camera di commercio il diritto di colpirlo di tassa.

Art. 3.

La Camera, a spese proprie, provvederà frattanto a procurarsi quanto segue:

a) dalle agenzie delle imposte gli elenchi delle cessazioni, delle modificazioni e delle dichiarazioni di nuovi redditi provenienti da commercio o industria nei rispettivi distretti giurisdizionali;

b) dalle Amministrazioni comunali gli elenchi degli esercizi cessati, dei nuovi esercizi aperti, delle trasmissioni di un esercizio da uno all'altro proprietario.

Art. 4.

I contribuenti esercenti nel circondario che non figurano nei ruoli di ricchezza mobile, e quelli che istituissero nuovi esercizi, come pure le Società e le Ditte che hanno redditi prodotti anche in altri distretti camerali, o che hanno altrove la sede, sono tenute a denunziare entro il mese di febbraio dello stesso anno il reddito ricavato nel distretto della Camera di commercio di Spezia. Questa, valendosi delle informazioni che crederà di assumere, potrà rettificare le denuncie presentate.

Art. 5.

Entro la prima quindicina di febbraio la Camera provvederà alla Compilazione delle matricole degli esercenti commercio o industria del proprio distretto amministrativo, dividendoli in due categorie:

nella prima saranno compresi i contribuenti aventi unica sede od esercizio nel distretto camerale ai quali sarà applicato il reddito già accertato dalle locali agenzie delle imposte;

nella seconda i contribuenti che esercitano i loro commerci e le loro industrie in più distretti camerali specificati all'art. 1 del presente regolamento, per i quali la Camera dovrà provvedere direttamente all'accertamento del reddito imponibile.

Art. 6.

La tassa camerale sarà applicata in base ad una aliquota che non potrà mai superare il limite massimo stabilito dal citato Regio decreto di imposizione 25 giugno 1903, n. CCCXVIII.

Art. 7.

Approvata dal Ministero l'aliquota percentuale, la Camera compilerà in conformità i ruoli. Tali ruoli dovranno contenere:

a) il numero d'ordine;

b) il cognome e nome o ditta del contribuente;

c) la qualità ed il luogo dell'esercizio;

d) il reddito imponibile tassato a ruolo;

e) la somma di imposta annua da pagarsi;

f) le eventuali informazioni.

Art. 8.

Così compilati i ruoli saranno trasmessi ai rispettivi Comuni per essere pubblicati per dieci giorni consecutivi.

Tale pubblicazione dovrà essere fatta mediante manifesto affisso al pubblico, col quale si inviteranno i contribuenti a prendere visione dei ruoli della imposta camerale negli uffici comunali della Provincia.

Art. 9.

Le nuove inscrizioni e le variazioni in confronto all'anno precedente saranno notificate nel termine della pubblicazione dei ruoli agli interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 10.

Non più tardi di 10 giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notificazione individuale di cui all'articolo precedente, gli interessati potranno presentare reclamo in carta bollata a termini di legge alla Camera di commercio. Decorso detto termine la Camera compilerà il ruolo delle partite non contestate o definite che, previa approvazione prefettizia, sarà pubblicato nelle forme di cui all'articolo 13 del presente regolamento e posto in riscossione.

Art. 11.

Contro le risultanze del ruolo, si può ricorrere, nel termine di un mese dalla pubblicazione di cui al precedente articolo, alla Camera di commercio, con istanza motivata stesa su carta da bollo. Detti ricorsi non potranno però riferirsi che ad iscrizione di partite contestate o non definite, all'omissione della prescritta notificazione o ad errore materiale.

Art. 12.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento, quanto contro il ruolo, si pronuncierà entro un mese la Camera di commercio. Le relative decisioni verranno notificate direttamente agli interessati.

Art. 13.

Contro le decisioni della Camera è ammesso il ricorso al competente tribunale che ne giudicherà inappellabilmente.

Art. 14.

Il reclamo in corso, qualora non possa essere risoluto prima della riscossione della imposta, non sospende il pagamento della stessa. Per i ricorsi accolti si farà luogo al rimborso della imposta relativa.

Art. 15.

Risoluti i reclami insorti ed eseguite le corrispondenti rettifiche, i ruoli, previa approvazione del Consiglio camerale, saranno rimessi in piego raccomandato, non più tardi del 15 marzo di ciascun anno, al prefetto, il quale, dopo averne accertata la regolarità, li renderà esecutivi e li trasmetterà ai sindaci, entro lo stesso mese di marzo, perchè ne curino la pubblicazione per otto giorni consecutivi, mediante il deposito nell'Ufficio comunale e l'affissione di apposito avviso all'albo pretorio.

Art. 16.

Spirato il giorno della seconda pubblicazione i ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori comunali per la riscossione delle rispettive partite. La consegna sarà fatta dal sindaco del rispettivo Comune con analogo verbale, un esemplare del quale sarà spedito sollecitamente alla Camera di commercio.

Art. 17.

L'esattore dovrà trasmettere a ciascun contribuente una cartella nella quale saranno indicati il numero del rispettivo articolo di ruolo dell imposta camerale, e l'ammontare annuale dell'imposta da pagarsi.

Art. 18.

L'esazione della imposta sarà fatta in due rate e precisamente nel 10 aprile e 10 agosto di ciascun anno.

La pubblicazione dei ruoli costituirà il contribuente legalmente obbligato al pagamento della tassa alle scadenze fissate dalla Camera.

Art. 19.

Il carico degli esattori è costituito dall'ammontare dei ruoli consegnati ai medesimi per la riscossione. Essi rispondono del non riscosso per riscosso.

Art. 20.

L'esazione della imposta camerale è regolata colle stesse norme e privilegi coi quali viene disciplinata la percezione delle imposte erariali e relative sovraimposte e ciò a tenore dell'art. 48 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e delle disposizioni contemplate nei capitoli normali per l'esercizio delle esattorie.

Art. 21.

Gli esattori comunali verseranno poi nel termine stabilito dall'art. 80 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2a), cioè entro 12 giorni dalla scadenza, l'ammontare della imposta loro data in riscossione (dedotto però il corrispettivo convenuto per l'esazione delle imposte dirette) al ricevitore provinciale il quale lo verserà quindi al cassiere della Camera.

In caso di ritardo al versamento, l'esattore è tenuto al pagamento di una soprattassa pari al 4 0/0 sulla somma non versata in tempo.

Art. 22.

Per le quote riconosciute inesigibili la Camera provvederà a rimborsare l'esattore dietro presentazione di regolare domanda corredata del processo verbale di pignoramento negativo, vidimato dal sindaco.

Art. 23.

In tutto quanto non è previsto dal presente regolamento si avrà rapporto alle leggi, ai regolamenti, ai decreti Ministeriali ed ai capitoli normali vigenti e stabiliti per l'applicazione e la riscossione delle imposte dirette dello Stato, in quanto siano applicabili.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1220 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la opportunità per la scadenza dei contratti colonici di regolare i rapporti di interesse tra proprietari ed esercenti industrie agrarie e lavoratori che si trovano sotto le armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri di grazia e giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contratti agrari, verbali o scritti, di colonìa parziaria, di salariato fisso comunque denominati e di piccolo affitto, con scadenza dal 1° agosto al 31 dicembre 1915, sono prorogati di un anno, anche se sia già intervenuta disdetta, quando il colono, salariato o affittuario, che si trovi sotto le armi ne faccia richiesta.

La proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato, con obbligo nei proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori che si trovano sotto le armi, le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni secondo le convenzioni locali.

Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto avente data certa anteriore al presente decreto, il nuovo colono, salariato o affittuario, ha diritto alla scelta tra la rescissione del contratto o il rinvio per un anno della esecuzione del contratto stesso.

Art. 2.

Agli effetti del presente decreto è considerato piccolo affittuario chi coltivi la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio e di persone della sua famiglia.

È in ogni caso compreso nelle disposizioni del presente decreto chi paghi per canone di affitto non più di L. 2000 all'anno per uno o per più fondi complessivamente.

Art. 3.

Durante la proroga prevista dall'art. 1, il contratto deve essere eseguito secondo i patti e la legge.

Nei casi di colonìa ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo, il proprietario o esercente della azienda agraria può chiamare sul fondo altro lavoratore addebitando metà della relativa spesa al conto del colono.

Art. 4.

Il colono o piccolo affittuario di un fondo rustico, che si trovi sotto le armi, ha diritto che la chiusura dei conti colonici sia prorogata alla fine dell'anno so-

lare 1916 o agrario 1915-916 secondo le consuetudini locali.

In tale caso restano sospesi, per altrettanto tempo, gli effetti contrattuali e consuetudinari dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

Art. 5.

Il colono o piccolo affittuario che per la chiamata sotto le armi non sia in grado di provvedere convenientemente alla coltivazione del fondo, ha diritto di chiedere la rescissione del contratto a decorrere dalla fine dell'annata agraria in corso, purchè ne faccia richiesta almeno un mese prima.

Art. 6.

Le facoltà di proroga e di rescissione previste dal presente decreto si applicano ai contratti di affitto e colonia delle Associazioni di lavoratori che coltivino personalmente la terra, quando almeno un quarto di essi si trovino sotto le armi.

Art. 7.

Tutte le controversie relative all'esecuzione del presente decreto sono decise da Commissioni arbitrali una per Comune.

La Commissione, unica per ciascun Comune, è composta dal giudice conciliatore che la presiede e da due commissari esperti di cose agrarie scelti dal pretore del mandamento, uno tra proprietari o esercenti aziende agrarie, e uno tra coloni, piccoli affittuari, e lavoratori.

Al procedimento avanti la Commissione si applicano le disposizioni della legge sui probiviri 15 giugno 1893, n. 275.

Art. 8.

Le facoltà di proroga e disdetta, previste dagli articoli 1, 5 e 6, sono esercitate mediante comunicazione per lettera raccomandata o mediante dichiarazione resa alla cancelleria della pretura da notificarsi all'interessato.

Art. 9.

Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili alle particolari convenzioni che anteriormente al presente decreto siano state stipulate tra proprietari od esercenti di aziende agrarie e coltivatori, per regolare gli effetti della chiamata sotto le armi in seguito alla mobilitazione.

Tuttavia la Commissione arbitrale può annullare le particolari convenzioni in quanto esse siano incompatibili colle disposizioni del presente decreto senza adeguato corrispettivo.

Art. 10.

Gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto, compresi quelli del giudizio arbitrale, e di esecuzione di essi, sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 11.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il rapporto del prefetto della provincia di Siena, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di San Quirico d'Orcia;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale, a sensi di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Il numero 1228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Visto il R. decreto 11 luglio 1915, n. 1053;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro, della marina, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle requisizioni e negli acquisti di bestiame bovino, occorrente al rifornimento delle amministrazioni militari durante la guerra, è obbligo dei detentori e proprietari del bestiame stesso di cederlo alle amministrazioni militari a prezzi non superiori a quelli che vengono stabiliti dal Ministero della guerra mediante notificazione nella *Gazzetta ufficiale*. Anche per il metodico prelevamento di bovini, eseguibile nelle varie Provincie del Regno giusta il decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1053, non potranno superarsi detti prezzi.

Art. 2.

Il prezzo sarà dal Ministero della guerra fissato per quintale a peso vivo e per ciascuna regione riferibilmente a tre categorie di animali bovini (buoi, vacche e manzi). Tali prezzi rappresentano il massimo che non può in niun caso superarsi, ma nelle singole requisizioni, negli acquisti o nei prelevamenti si terrà conto dello stato di nutrizione della bestia, della finezza di razza, per diminuire proporzionalmente detti prezzi massimi.

Art. 3.

Contro i prezzi così fissati, e quindi contro l'ammontare del risultante corrispettivo, è escluso ogni diritto ad azione o ricorso. Conseguentemente, per le requisizioni di bovini, non ricorre l'applicazione della lettera *a* dell'art. 8 e del terzo comma dell'art. 10 del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506; inoltre sono abrogati gli art. 9 (1° e 2° comma) e 10, e la lettera *b* dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1053.

Art. 4.

Ogni controversia che, all'infuori del prezzo, insorga in dipendenza del presente decreto è demandata al giudizio inappellabile d'un collegio arbitrale composto come all'art. 10 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 5.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — CARCANO — VIALE — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Notificazione

IL MINISTRO DELLA GUERRA

In base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1228;

Notifica:

Il prezzo obbligatorio nelle compre-vendita, nelle requisizioni e nei prelevamenti di bovini pei rifornimenti delle Amministrazioni militari è fissato sino a nuova notificazione nella misura seguente:

1° per le provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria:

buoi, L. 130 il quintale di peso vivo;
vacche, L. 115 id. id.;
manzi o giovenchi, L. 135 id. id.;

2° per le provincie del Lazio, degli Abbruzzi e Molise, della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna:

buoi, L. 120 il quintale di peso vivo;
vacche, L. 100 id. id.;
manzi o giovenchi, L. 125 id. id.

Roma, 16 agosto 1915.

Il ministro
ZUPELLI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito:

Visto l'art. 251 del Codice penale militare per l'esercito;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Nei territori occupati dal R. esercito qualsiasi veicolo deve sulle strade pubbliche tenere la propria destra e, solo per oltrepassare altri veicoli, deve portarsi sulla sinistra.

Ogni contraria disposizione vigente nei territori predetti s'intende abrogata.

Addì 1° agosto 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

De Ruggiero dott. Guido, segretario di 1ª classe nell'Amministra-

zione centrale della pubblica istruzione, è, per sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per infermità a decorrere dal 30 giugno 1915.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Vivaldi Luigi, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 18 giugno 1915 e per la durata di giorni 43.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1915:

I sottoindicati alunni sono promossi aggiunti di 2ª classe e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Latini Silvio, alunno della pretura di Empoli, alla pretura di Bono.
Doglio Carlo, id. della pretura di Moncalvo alla pretura di Mogoro.
D'Agata Consalvo, id. della pretura di Pachino, alla pretura di Bosa.
De Martis Aurelio, id. della pretura di Ozieri, alla pretura di Ozieri.
Ciaceri Giorgio, id. della pretura di Modica, alla pretura di Sinnai.
Lo Faso Giuseppe, id. della 3ª pretura di Palermo, alla pretura di Ales.
De Juliis Giuseppe, id. dalla pretura di Cava dei Terreni, alla pretura di Iglesias.
Catricalà Vincenzo, id. al tribunale di Nicastro alla pretura di Ploaghe.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1915:

Alberione Tommaso, notaro residente nel comune di Savigliano, distretto notarile di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Ghibellini Artemisio, notaro residente nel comune di Pavullo nel Frignano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Frassetti Gennaro Giuseppe, notaro residente nel comune di Cosenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1915:

È concessa al notaro Vittoli Eugenio una proroga fino a tutto il 20 settembre 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paternopoli, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915,
registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1915:

Valentini cav. uff. Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Roma, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1915, è, a sua domanda, collocato a riposo a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1915:

Scavo Pasquale, sotto archivista nell'archivio notarile di Bari, è, a sua domanda, collocato a riposo con effetto dal 1° giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1915:

Ghini Achille, notaro esercente nel comune di Cesena, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1915:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del sindaco di Cipressa avverso il R. decreto 3 aprile 1910, per le spese di culto.

Con decreti Luogotenenziali del 4 luglio 1915,
registrati alla Corte dei conti il 13 luglio 1915:

È stato concesso il Regio *exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominiti:

Veronese sac. Luigi, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Teggiano.
Berloni sac. Tullio, al canonicato sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie nel capitolo cattedrale di Fano.
Bonifacio sac. Salvatore, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia.
Elli sac. Giovanni, al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Squillace.
Cambria sac. Lucio, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Vittorio Falcone, mansionario nel capitolo cattedrale di Santa Lucia del Mela, ora defunto.
Cesaretti sac. Venusto, alla parrocchia di Sant'Agata in Sant'Agata Feltria.
Giunchi sac. Secondo, alla parrocchia di Santa Maria in Lizzano di Cesana.
Silingardi sac. Cleto, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Casinaldo di Formigine.
Gualdi sac. Luigi, alla parrocchia di San Giorgio in San Francesco di Modena.
Martini sac. Giov. Battista, alla parrocchia dei Santi Mauro e Giacomo in Chiappa, comune di San Bartolomeo del Cervo.
Piccioni sac. Angelo, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Antonio De Horatiis, titolare della coadiutoria dell'Addolorata in Cerreto Laziale.
Bughetti sac. Angelo, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Imola.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria cattedrale di Adria, il legato della capitale somma di L. 600, disposto dal fu sacerdote Licinio Valeriani.
La fabbriceria parrocchiale di Arese (Milano), il legato di un'annua rendita liquidata in L. 28, disposto dalla fu Clotilde Rossi in Garganico.
Il parroco di Santa Caterina, in Cassine, i legati di un fondo rustico e dell'annua somma di L. 100, disposti dal fu Giuseppe Bongiovanni.
La fabbriceria parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, in Ciglié, il legato di L. 200, disposto dalla fu Caterina Peirone.
La fabbriceria parrocchiale di Codogno, il legato di L. 3000, disposto da Giuditta Bignami.
Il parroco di San Biagio, in Maratea, la donazione di uno stabile, offerto dal signor Macario Grisolia.
La fabbriceria delle chiese parrocchiali di Santa Maria dei Servi e succursali di San Luca e San Canziano, in Padova, il legato della complessiva somma di L. 1000, disposto dal fu Giovanni Ruzzanti.

La fabbriceria parrocchiale di Seregno, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 330, disposto dal fu Francesco Silva.
Il parroco dei SS. Quirico e Giulitta, in Trivero, la somma di L. 3250 offerta dagli eredi di Giuseppe e Quirico Cerino Zegna, signori Antonio, Giacomo e Luigi Cerino Zegna.
La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, in Vische, la donazione di un certificato del debito pubblico dell'annua rendita di L. 10,50 consolidato 3.50 0[0, offerta dal professor Luigi Sala.
Il parroco di Santa Maria delle Grazie in Melito di Napoli, l'eredità lasciata dal sacerdote Giovanni Mauriello.
La fabbriceria parrocchiale di Martignana Po, il legato del fondo denominato Campo Corallo, disposto dalla fu Amalia Volta.
È stato concesso il *Regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della curazia di San Silvestro in Vetrego.
Sono stati dichiarati cessati gli effetti [del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di San Biagio in Cerbara.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1915:

È stato concesso il *Regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa della Resurrezione già dei Cappuccini fuori Porte Mesagne.
È stato concesso il *Regio exequatur* alla bolla pontificia di nomina di monsignor Luigi Zaffarami, ad amministratore apostolico della diocesi di Todi.
È stato concesso il *Regio exequatur* alla bolla pontificia di nomina di monsignor Carmine Cesarano a vescovo della diocesi di Ozieri.

Con Sovrana determinazione del 18 lugliio 1915:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Francesco Di Pietro, nominato con decreto Luogotenziale del 13 giugno 1915 al canicato teologale nel capitolo cattedrale di Teramo di Regio patronato, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.
Alla bolla vescovile, con la quale è stata accettata la rinunzia del sacerdote Pasquale Chiaverano al beneficio parrocchiale di S. M. Assunta in Vinzaglio, con la riserva a favore del rinunziante dell'annua pensione di L. 600.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Pizzarello cav. Ugo, capitano, promosso maggiore.
Filippi Carlo, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Ferrero di Cavallerleone cav. Luigi, tenente generale medico, ispettore capo di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria dal 16 agosto 1915.
Tettoni cav. Adolfo, id. id., direttore generale nel Ministero della guerra (incaricato), dal 1° agosto 1915 è collocato a disposizione per ispezioni, con rango di comandante di corpo di armata, continuando nelle anzidette funzioni.
Clavarino marchese Alfeo, maggiore generale addetto all'Ispettorato delle costruzioni d'artiglieria, promosso tenente generale con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1915, continuando nell'anzidetta carica (R. T.).
Bodria cav. Primo, id., id. id. dal 1° agosto 1915.
Comotti cav. Pietro, id., esonerato dall'attuale comando ed incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra dal 1° agosto 1915.
De Luca cav. Giuseppe, colonnello di artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo divisione nel Ministero della guerra, promosso maggiore generale con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1915, ed incaricato delle funzioni di direttore generale.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali:

Mirone cav. Pietro — Sodani cav. Paolo — Carbone cav. Demetrio — Pistoni cav. Giuseppe — Ricciardi cav. Marino — Pacini cav. Giovacchino — Schenardi cav. Raffaele — Foderaro cavaliere Gaetano — Alliana cav. Ernesto — Trallori cav. Vittorio — Aveta cav. Eugenio — Tedeschi cav. Riccardo.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria, sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:
Monti cav. Tommaso — Lambert cav. Robustiano — De Vecchi Eugenio.

Con determinazione Ministeriale del 29 luglio 1915:

Suarez cav. Eduardo, tenente colonnello, cessa di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Filippi cav. Emilio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali, sono promossi tenenti:
Cremonesi Torquato — Buratti Umberto — Marino Roberto — Scappini Silvio — Fois Michelino — Sequi Ernesto — Bortoli Antonio — Foti Tullio — Giudici Antonio — Russo Umberto — Murialdo Umberto — Santoro Giuseppe — Bognini Francesco — Vitanza Calogero — Lazzari Giuseppe — Laganà Bruno — Vadalà Rocco.
I seguenti ufficiali nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado superiore:
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Deniootti cav. Ruggero — Parenti patrizio di Modena cav. Gaetano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Stefano La Rosa fu Giovanni e Scimone Gaetano fu Giuseppe hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 637123[l di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 100, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1891.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signori Stefano La Rosa fu Giovanni e Gaetano Scimone fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 agosto 1915, in L. 111,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 agosto 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,40.

MINISTERO DEL TESORO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 14 agosto 1915 da valere per il giorno 16 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.—	109.47
Londra	30.06	30.18
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	118.41	118.93
New York	6.35	6.40
Buenos Ayres	2.52	2.57
Cambio dell'oro	111.35	111.85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 16 agosto 1915:

Franchi	109.23 1/2
Lire sterline	30.12
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.68 1/2
Dollari	6.37 1/2
Pesos carta	2.54 1/2
Lire oro	111.60

CONCORSI

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino

Il Consiglio direttivo dell'Istituto in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

NOTIFICA

essere aperto un concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti di fondazione di questo Consiglio direttivo, ai quali si nominano figlie di militari italiani, tanto di terra quanto di mare, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4. Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5. Le orfane di padre.

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare, dell'armata o dei corpi volontari.

L'educazione delle alunne morale, religiosa, intellettuale e civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre Case distinte nelle quali si divide l'Istituto:

1ª la « Villa della Regina » (corsi elementari, complementari e superiori);

2ª la « Casa Magistrale » (con scuola normale superiore pareggiata);

3ª la « Casa professionale » (con scuola tecnica-commerciale pareggiata, e con laboratori diversi, maglia, biancheria, ricami, sartoria, fiori artificiali, ecc.).

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300, 200, 150 annue, secondo la Casa in cui sono assegnati, e ogni spesa compresa, tranne il mantenimento del corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 20 settembre prossimo saranno pervenute alla direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12;

b) il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Torino, 1° agosto 1915.

Il vicepresidente
Ten. generale VITTORIO CANERA DI SALASCO

Il segretario
V. GUYOT.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 11 agosto 1915 — (Bollettino n. 80):

La lotta oltre i confini del Cadore diviene più intensa.

Nella zona di Monte Piana il nemico, in forze ed appoggiato da numerose artiglierie, tentò ieri la riscossa contro le posizioni onde era stato snidato il giorno dinanzi: dopo accanito combattimento fu ricacciato con gravi perdite.

In Valle di Sexten, perdurando il tiro delle nostre artiglierie contro gli sbarramenti nemici, le nostre fanterie scalarono la vetta dell'Oberbacher Kanzel poco a sud-est dell'Oberbacher Spitz, e vi si afforzarono: mentre altro riparto occupava un importante nodo di comunicazioni montane ad occidente di Forcella Cengia.

Sull'Isonzo è stato iniziato dalle nostre artiglierie il tiro di demolizione contro le opere a difesa della Conca di Plezzo. Una batteria nemica, postata ed abilmente dissimulata in caverna, sullo Svinjak, venne ieri colpita in pieno.

Sul Carso, nella notte sul 13, l'avversario lanciò numerosi luminosi razzi sulle nostre posizioni, senza peraltro pronunciarvi alcun attacco. Le nostre artiglierie continuano la metodica distruzione dei trinceramenti nemici. Alcuni di questi, antistanti alla nostra occupazione di Sei Busi, vennero sconvolti, i difensori messi in fuga e colpiti poi in maggior parte da tiri a shrapnels e di fucileria. Velivoli nemici hanno in questi giorni volato con frequenza sulla regione dell'Isonzo; le nostre batterie di antiaerei li ricacciarono sempre con tiri efficaci.

Cadorna.

Comando supremo, 15 agosto 1915 — (Bollettino n. 81):

In valle Adige, un treno nemico, blindato ed armato con cannoni di piccolo calibro e con mitragliatrici, tentò un'incursione contro la nostra stazione di Serravalle: fu facilmente respinto. Uguale sorte ebbero piccoli attacchi contro le nostre posizioni di monte Maggio, sull'altopiano a nord-ovest di Arsiero.

In valle Popena (Alta Rienz), il nemico assalì in forze le posizioni da noi recentemente conquistate, ma dopo vivo combattimento dovette retrocedere con gravi perdite.

In valle di Sexten, nella giornata del 13, le opere di sbarramento nemiche non risposero più ai nostri tiri di artiglieria. Furono allora spinte innanzi le fanterie che progredirono fino alle pendici del Seikofel e di Croda Rossa.

Anche nella Conca di Plezzo e nella zona del monte Nero le nostre fanterie, sostenute dal fuoco di batterie pesanti campali, poterono compiere sensibili progressi.

Contro l'ala destra estrema delle nostre posizioni a sud-est di Monfalcone, venne tentato un attacco, senza successo, da un treno blindato ed armato di artiglierie leggere.

Cadorna.

Roma, 14. — Rapporti giunti oggi dànno questi particolari sull'affondamento del sommergibile austriaco *U 3*.

Nelle ore antimeridiane del 12 corrente un nostro incrociatore ausiliario, in crociera nel basso Adriatico, fu attaccato dall'*U 3*. L'incrociatore riuscì con opportuna manovra a schivare i due siluri lanciatigli contro dal sommergibile e ad investirlo con la prua senza però determinarne l'affondamento.

Una squadriglia di nostre cacciatorpediniere della quale faceva parte il cacciatorpediniere francese *Bisson*, fu inviata a dare la caccia al sommergibile. Nelle ore pomeridiane del 13 il *Bisson* riusciva a rintracciare l'*U 3*, che era avariato, e lo cannoneggiava affondandolo.

Salvava e faceva prigionieri il comandante in seconda ed 11 uomini dell'equipaggio.

Roma, 14. — Recenti comunicati austriaci affermano che la nostra marina ha perduto il sommergibile *Nautilus*, il *Nereide* ed un altro del quale non si fa il nome.

Il *Nautilus* non ha mai ricevuto alcun danno e presta servizio.

Pel *Nereide* non sembra che l'affondamento debba ascriversi all'offesa nemica, tutte le apparenze lasciando invece ritenere che sia rimasto sul fondo a causa di un mancato funzionamento di qualche congegno. Quando saranno accertati i fatti verranno ufficialmente comunicati.

Nessun altro sommergibile è mancato all'appello.

Si afferma altresì da Vienna la distruzione della nostra torpediniera *3 P. N.* Anche ciò è falso: essa non è mai stata danneggiata e presta normalmente servizio.

Sono poi insussistenti i gravi danni che sarebbero stati arrecati lungo la nostra costa dal bombardamento di due cacciatorpediniere nemiche e che sarebbero stati inflitti nonostante l'opposizione di artiglierie terrestri di medio calibro in località dove non sono mai esistite.

Settori esteri.

Con il successo riportato sul Niemen dal generale Alexieff sugli eserciti del maresciallo Hindenburg e con la conseguente ripresa della città di Wlodava, i russi pare che siano riusciti a sfuggire all'accerchiamento tedesco, però sul Bug e sulla direttiva Dodzyn-Dawidy-Wlodava essi continuano, invece, a ritirarsi ordinatamente, infliggendo con le retroguardie sensibili perdite al nemico.

Nel settore occidentale in queste ultime quarantott'ore non sono segnalati che duelli d'artiglieria senza importanza nè per l'uno nè per l'altro belligerante.

La nuova attività austro-ungarica ai confini della Serbia non pare abbia cominciato sotto buoni auspici.

I comunicati ufficiali da Nisch dicono che i serbi hanno dovunque respinto gli attacchi nemici e risposto efficacemente al bombardamento di Belgrado bombardando Semlino e Pantchevo.

Più oscura, all'opposto, è la situazione militare dei belligeranti nei Dardanelli e particolarmente nella penisola di Gallipoli.

Pare, però, che gli alleati siano veramente riusciti a sbarcare presso la baia di Suvla e a prendere piede sulle pendici del Saribair, ove hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Nel settore caucasiano i turchi tornano spesso allo assalto per scacciare i russi dalle posizioni ultimamente occupate. Tuttavia anche qui la loro sorte non è delle più brillanti, se è vero che vengono quasi sempre sanguinosamente respinti.

Circa la guerra in mare e in cielo, mandano da Parigi che, il 12 corrente, un incrociatore francese ha distrutto le officine tedesche di Jaffa e che sopra Colmar, nello stesso giorno, sono avvenuti combattimenti aerei fra aereoplani francesi e tedeschi.

Il successivo giorno, secondo un comunicato ufficiale da Berlino, alcuni dirigibili della marina tedesca hanno bombardato gli impianti militari di Harwich, sulla costa orientale inglese.

Più dettagliate notizie sulle operazioni militari nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica nei seguenti telegrammi:

Nisch, 13. — Le truppe serbe hanno annientato il 9 corr. i tentativi del nemico, che cercava di fortificarsi sulla riva sinistra della Sava e del Danubio.

Nella notte del 9 l'artiglieria serba ha cannoneggiato con successo convogli di rifornimento sulla strada Bercherova-Orchava e presso il villaggio di Tissevita, nei dintorni di Sekelovatz. Nella stessa notte il nemico aprì un violento fuoco contro la sponda serba, ma la nostra artiglieria lo ridusse subito al silenzio.

La mattina del 10 i nemici, montati su canotti, tentarono di passare la riva destra del Danubio verso l'antica fortezza di Golubatz, a monte di Degni Milansvatz. Li lasciammo avvicinare ad una quindicina di metri e poscia aprimmo contro di essi un fuoco nutrito.

Nisch, 13. — Alle 2 del pomeriggio del 12 agosto il nemico, senza alcun motivo, cominciò a bombardare Belgrado.

Il fuoco fu aperto dalla quota 109, situata ad ovest di Semlino, con obici di grosso calibro.

Per costringere il nemico a cessare il fuoco abbiamo cominciato a bombardare Semlino e Pantchevo ed abbiamo tirato sulla sponda nord e nord-ovest di Semlino, dove sono accampate riserve nemiche. L'effetto del nostro fuoco di artiglieria è stato considerevole.

In parecchi punti di Semlino un fumo denso si elevò, proveniente dalle case in fiamme. A Pantchevo si manifestò il panico e gli abi-

tanti, fuggirono. L'artiglieria nemica cessò il fuoco contro Belgrado appena noi avemmo lanciato alcune granate su Semlino e Pantchevo. Il nemico lanciò poi sulle posizioni di Belgrado centocinque shrapnels e granate ma senza risultato. Durante il bombardamento di Belgrado alcune granate sono cadute su case private, ma non vi sono state vittime.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:

Dal 6 agosto forze britanniche hanno operato uno sbarco con successo nella regione della baia di Suvie e hanno fatto progressi più a sud nella regione di Gaba Tepé, ove, dopo violenti combattimenti, sono riuscite a prender piede sulle pendici del massiccio di Saribair, facendo oltre 650 prigionieri ed impadronendosi di nove mitragliatrici. Le operazioni in questo punto continuano a svilupparsi.

Al sud della penisola tentativi turchi per sfondare le nostre linee sono tutti falliti. Abbia o atto leggeri progressi il giorno 7 agosto.

Da questa data in poi l'azione dinanzi alla fronte francese ha consistito soprattutto in una lotta di artiglieria con notevole vantaggio per le nostre batterie.

Parigi, 14. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

Il giorno 12 corrente dopo un preavviso dato al caimacan e dopo accordato un termine conveniente per lo sgombero delle vicinanze, un incrociatore francese ha distrutto a colpi di cannone l'edificio principale delle officine tedesche « Wagne » di Jaffa, che fabbricavano armi, munizioni e battelli destinati agli attacchi contro il canale di Suez. Le case vicine non hanno subito alcun danno.

Parigi, 14. — L'11 e il 12 agosto sono avvenuti combattimenti aerei fra i nostri aeroplani e aviatik nemici. Uno dei nostri apparecchi, volando al disapra di Colmar, ha attaccato un aviatik, costringendolo ad atterrare.

L'11 corrente nostre pattuglie aeree hanno attaccato e danneggiato due apparecchi tedeschi.

Basilea, 14. — Si ha da Berlino 13: Un comunicato ufficiale dice:

Nella notte del 13 agosto i nostri dirigibili di marina hanno rinnovato l'attacco delle coste orientali inglesi e bombardato con successo gli impianti militari di Harwich. Malgrado il violento cannoneggiamento da parte delle artiglierie dei forti, i nostri dirigibili sono rientrati incolumi.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Gli eserciti alleati avanzando nel settore ad ovest del Bug, hanno continuato ieri a spingere dinanzi a sè le retroguardie avversarie. Le forze austro-ungariche, progredendo dai due lati della ferrovia Lukow-Brest Litowiki, hanno raggiunto il settore ad ovest ed a sud di Midzyszeeze. Le truppe tedesche hanno occupato la regione di Wiznice ed hanno passato la Wlodawa. Nella Galizia orientale nulla di nuovo è avvenuto.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Riga nessun cambiamento. Nelle direzioni di Jacobstadt e di Dvinsk i combattimenti del 13 e del 14 divennero più intensi. Sulla fronte fra il Narew ed il Bug respingemmo con successo gli ostinati attacchi tedeschi. Sulla sinistra del Bug il 13 ed il 14 il nemico pronunciò una accentuata offensiva contro le nostre posizioni lungo la ferrovia Sielce-Loukow; noi, arrestando questo movimento, facemmo nella giornata del 14 ottocento prigionieri austro-tedeschi e ci impadronimmo di alcune mitragliatrici.

A Novo Georgewsk il nemico bombarda le fortificazioni con cannoni di grosso calibro ed ha operato parziali attacchi contro le varie sezioni della fortezza; tali attacchi sono stati respinti. Sulla riva sinistra del Bug nessun importante cambiamento. Sulla Zlota-Lipa, nella regione a sud del Dunajez, le nostre avanguardie fecero il 13 una ricognizione riuscita su terreno occupato dai tedeschi; distruggemmo i loro sbarramenti e prendemmo due ordini di trincee massacrandone i difensori.

Sul Dnjester il 13 e nella notte sul 14 nella regione alla foce dello Stripa e presso la confluenza della Zlota-Lipa vi furono parziali scontri sostenuti da parte degli austriaci da un forte cannoneggiamento con pezzi da campagna e da assedio.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino 14: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nell'Argonne abbiamo fatto nuovi progressi all'opera Martin.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. A nord del Niemen nella regione Alesow-Kupischky-Kowarsk-Wdschinty si sono svolti nuovi combattimenti. Dinanzi a Kovno le nostre truppe hanno preso la foresta fortificata di Dominikando facendovi 350 prigionieri.

Tra il Narew ed il Bug, i nostri eserciti inseguendo il nemico hanno raggiunto il settore di Sline ed il Nurzeo, sul quale il nemico si è fermato per opporre nuova resistenza. A nord di Novo Georgevsk una forte posizione avanzata è stata presa d'assalto.

Gruppo degli eserciti del maresciallo principe Leopoldo di Baviera. Gli eserciti alleati si avvicinano al Bug a nord-est di Sokolow. Ad ovest della linea Losice-Wiendyrsee il nemico ha tentato con tenaci contrattacchi di arrestare l'insegnimento, ma tutti i suoi attacchi sono stati respinti.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen.— Il nemico battuto nei combattimenti del 10 e dell'11 corr. non ha più avuto la forza ieri di opporsi all'irresistibile avanzata degli eserciti alleati. Questi hanno passato nell'inseguimento la strada Dadzyn-Dawidy-Wlodava.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte reciproci bombardamenti particolarmente violenti in Artois (settore di Souchez e di Roolincourt) in Champagne (fortino di Beausejour) e in Lorena (regione di Leintrey) e Reillon.

Fra l'Oise e l'Aisne abbiamo fatto esplodere una mina a nord di Puisaleine e abbiamo occupata la buca da essa prodotta dopo un violento corpo a corpo.

In Argonne lotta di bombe e petardi a Courtes Chausses e a Fontaine aux Charmes.

Nei Vosgi nella regione di Face i tedeschi hanno fatto esplodere una mina sulla collina 607 (sud di Lusse), senza cagionare danni nè perdite.

Una squadra di 10 aeroplani ha bombardato i parchi e depositi tedeschi nella vallata di Spada. Centotto granate sono state lanciate sugli obiettivi. Tutti i nostri aeroplani sono rientrati senza incidenti.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma sull'insieme della fronte. Nell'Argonne l'intervento della nostra artiglieria ha interrotto il bombardamento nemico contro Courtes, Chausses e Fontaine aux Charmes.

Nel settore di Bagatelle l'esplosione di una mina ha provocato un combattimento per l'occupazione della buca di cui siamo rimasti padroni.

Il nemico ha lanciato alcuni proiettili a lunga distanza sulla città aperta di Mont Didié; le nostre contro-batterie hanno arrestato il suo tiro. D'altra parte per rispondere al bombardamente di Saint Dié e del nostro campo di Wettstein (ovest del Lingokopf) abbiamo bombardato la stazione di Sainte Marie aux Mines e il campo tedesco di Barrenstall.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli 14: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli abbiamo respinto il giorno 12 a nord di Ariburnu con un contrattacco, un attacco nemico contro la nostra ala destra della pianura di Anafarta ed abbiamo ricacciato il nemico sino a qualche centinaio di metri al di là delle sue precedenti posizioni. Il giorno 13, la nostra artiglieria ha disperso, col suo fuoco efficace, nella pianura di Anafarta, un battaglione di fanteria nemica e lo ha costretto a prendere la fuga in disordine nella direzione di Kemikliliman. Navi da guerra nemiche che si trovavano dinanzi a Kemikliliman, si ritirarono dinanzi al nostro fuoco

Presso Ariburnu abbiamo bombardato pontoni da sbarco del nemico e gli abbiamo cagionato notevoli perdite.

Presso Sedul Bahr all'ala sinistra la nostra artiglieria ha distrutto opere preparate dal nemico per il lancio di bombe.

Sulla costa di Kum Kalè, le nostre batterie hanno respinto, col loro fuoco, controtorpediniere che incrociavano dinanzi allo stretto,

Durante queste azioni il nemico ha impiegato quotidianamente proiettili dum-dum.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

Nel mare Egeo il giorno 14 un sottomarino tedesco ha affondato un grande trasporto di diecimila tonnellate.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 12 agosto, dice:

In direzione del litorale e di Olty fuoco di fucileria. Nella valle della Passa respingemmo durante la giornata attacchi turchi ed infliggemmo gravi perdite.

A sud di Karaderbent fuoco di fucileria. In direzione dell'Eufrate una delle nostre colonne, continuando l'inseguimento, sostenne un combattimento, in seguito al quale occupò Melazguert; in una giornata abbiamo fatto oltre 200 prigionieri.

In direzione di Van un nostro distaccamento ebbe uno scontro coi curdi che sconfisse facendo numerosi prigionieri.

Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Udine, con numerose dame e gentiluomini di Corte, hanno assistito l'altrieri nella basilica di Superga ad una messa funebre ricorrendo l'anniversario della morte di S. A. R, la Duchessa Elisabetta di Genova.

Pro mobilitazione civile e Croce Rossa. — Il 45° elenco della sottoscrizione unica segna la somma di L. 1.570.430.54.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale della C. R. I. ascendono nell'ultima lista comunicata a L. 2.141.448,81.

⁂ Le sottoscrizioni per il Comitato regionale romano della prefata istituzione ascendono a L. 82.690,67.

Per le famiglie dei richiamati e la Croce Rossa. — Un generoso oblatore ha messo a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio la somma di L. 1000 da erogare a favore delle famiglie povere dei morti e feriti in guerra.

⁂ Persona autorevole sotto lo pseudonimo, « Il Bengasino » ha fatto pervenire al Ministero delle colonie a mezzo della Regia Agenzia diplomatica del Cairo, la somma di L. 1011,08, da erogarsi in parti eguali a favore della Croce Rossa italiana e del fondo per le famiglie dei richiamati.

⁂ Gli ufficiali dei sommergibili francesi attualmente in Italia nella ricorrenza del primo anniversario della guerra, hanno fatto pervenire a S. E. il ministro della marina, Viale, la somma di L. 1000 destinandola a beneficio della Croce Rossa italiana, come segno di cordiale cameratismo verso la R. marina.

S. E. Viale ha tosto rimesso la cospicua offerta al presidente della benemerita istituzione, conte Della Somaglia.

L'atto gentile degli ufficiali francesi sarà accolto nell'armata e nel paese con la più viva simpatia e cementerà i cordiali legami che avvincono le due marine.

Per gli orfani dei caduti in guerra. — Si è costituito ufficialmente l'Istituto nazionale d'assistenza e di soccorso per gli orfani della guerra.

L'Istituto ha la sua sede provvisoria in Roma, presso l'Unione magistrale nazionale, al palazzo Cartoni, in via del Teatro Valle, n. 53.

Hanno aderito alla fondazione dell'Istituto tutte le principali organizzazioni operaie e professionali, le più notevoli Associazioni economiche, e quegli enti nazionali che dallo sviluppo del lavoro, dall'organizzazione della vita civile ed amministrativa, dall'opera collettiva di difesa o di previdenza, traggono la propria ragion di essere.

Il Comitato centrale provvisorio è così costituito:

On. Giuseppe Soglia, per l'Unione magistrale nazionale — On. Umberto Brunelli, per l'Associazione nazionale dei medici condotti — Ludovico D'Aragona, per la Confederazione generale del Lavoro — Comm. Orazio Paretti, direttore della Cassa nazionale di previdenza — On. Giovanni Ciraolo, per i Comitati locali di organizzazione civile — Avv. Arnaldo Marcellini, segretario.

Associazione della stampa. — Avendo S. E. Barzilai insistito nelle dimissioni da presidente dell'Associazione della stampa di Roma, ritenendola incompatibile con la nuova carica di ministro segretario di Stato, i soci sono convocati in assemblea straordinaria generale per la elezione del nuovo presidente martedì 31 corrente, alle ore 11,30. Occorrendo una seconda convocazione, questa si intende indetta per la sera dello stesso giorno, alle ore 21.

Le Casse postali di risparmio e la guerra. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Quando nell'agosto dell'anno passato scoppiò la guerra europea, l'annunzio ebbe immediata ripercussione sul campo economico e bancario italiano. Anche agli sportelli delle Casse postali di risparmio furono aumentate le domande di rimborso, le quali in quel primo periodo raggiunsero alcuni giorni cifre considerevoli.

Però la Cassa postale di risparmio, fedele alle sue tradizioni popolari, non volle ricorrere a provvedimenti speciali e si limitò all'osservanza delle sue norme istitutive, applicandole anzi con larghezza di criteri.

Da un calcolo sommario condotto per gli undici mesi dall'agosto 1914 fino alla metà del luglio 1915 risulta un'eccedenza dei rimborsi sui depositi di 327 milioni di lire.

Ma lentamente queste domande di rimborso sono andate diminuendo, mentre andavano crescendo i depositi. La guerra italiana non ha modificato questo movimento, anzi dopo la dichiarazione di guerra i depositi sono cresciuti. Così negli ultimi giorni di luglio depositi e rimborsi si sono equiparati, ed attualmente si verifica un'eccedenza dei depositi sui rimborsi, la quale, in una data recentissima di questo mese, si è elevata fino alla cifra di due milioni di lire.

Così il grave periodo di crisi può dirsi ormai completamente sorpassato: il glorioso istituto ha superato la più grave prova cui fu cimentato nei suoi 38 anni di rigogliosa vita, e può riprendere il suo sollecito cammino ascensionale ».

Il Consiglio superiore della marina mercantile. — Si è riunito in questi giorni presso il Ministero della marina il Comitato permanente del Consiglio superiore della marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Di Palma, vice-presidente del Consiglio, e con l'intervento dei membri ordinari prof. Majorana, professor Biancardi, comm. Orlando Giuseppe, del direttore generale delle marina mercantile comm. Bruno e del comm. Piperno.

Furono trattati importanti argomenti relativi alla matricolazione nella gente di mare nazionale dei marittimi nativi di regioni soggette al dominio austro-ungarico, nonchè al pilotaggio nel Tevere, al servizio dei sylos granari di Napoli, alle licenze consolari, ai piroscafi addetti ai servizi di emigrazione, ecc.

Tanto all'apertura dei lavori quanto alla loro chiusura il presidente on. Di Palma e il comm. Bruno pronunciarono calde parole di augurio per la fortuna delle armi italiane mentre venivano spediti a nome del Comitato telegrammi auspicanti la vittoria, a S. E. il presidente del Consiglio, alle LL. EE. il ministro della marina ed il sottosegretario di Stato, a S. E. Boselli, pro-sindaco del Consiglio superiore.

Il ministro Viale e il sottosegretario on. Battaglieri risposero con caldi telegrammi di ringraziamento.

Facilitazioni alle famiglie dei feriti in guerra. — Dal *Giornale militare* vennero pubblicate per fruire del viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione da esso esercitate, che, come fu annunciato, venne concesso, limitatamente ad una sola persona, alle famiglie dei militari gravemente infermi in ospedali fuori della zona di guerra, per poterli visitare.

Quando la famiglia riceva dalla direzione dell'ospedale notizia telegrafica delle gravi condizioni del congiunto, la persona scelta per visitarlo, deve presentarsi al comando del distretto o dei carabinieri del luogo, per riceverne - se appartenente a famiglia povera - la richiesta modello *B*, di colore rosa, valevole per la sola andata; nei Comuni ove manchino tali autorità, il documento è rilasciato dai sindaci, che ne sono già muniti, trattandosi dello stesso documento che vale pei viaggi senza pagamento dei militari che percorrono linee ferroviarie secondarie o di navigazione.

Come carta d'identificazione i viaggiatori dovranno, ad ogni richiesta, esibire il telegramma del direttore dell'ospedale. Pel viaggio di ritorno, la richiesta rosa è rilasciata esclusivamente dalle direzioni degli ospedali.

I viaggi potranno compiersi solo in 3ª classe e con tutti i treni, esclusi i direttissimi, aventi le relative vetture.

Per le ricerche dei profughi. — Il Municio di Milano comunica: Perchè il Comitato milanese per l'assistenza ai profughi, il quale ha istituito anche un ufficio di informazioni, possa adempiere al suo compito, il Comitato stesso prega tutti i profughi che sono stati separati da altri membri della loro famiglia e sanno perciò di essere ricercati, di dare notizie sul luogo della loro residenza. Lo stesso invito si rivolge a tutti i Comitati di assistenza ai profughi, ai sindaci dei Comuni in cui detti profughi risiedono ed a quanti siano in grado di fornire notizie.

Pro aviazione. — Da Torino l'Aeroclub comunica:

« Un socio della Società di aviazione di Torino, noto industriale genovese e ben più noto uomo di sport, con una nobilissima lettera indirizzata al presidente dell'Aeroclub d'Italia, ha trasmesso la somma di L. 10.000 da destinarsi per dieci premi uguali, da conferirsi in numero di due per ogni scuola d'aviazione e da assegnarsi agli allievi aviatori militari ordinari che, a giudizio della competente autorità, saranno classificati migliori per ciascuna scuola.

Anche questo munifico donatore desidera serbare l'anonimo, e questa offerta di L. 10.000 è ormai la quinta che l'Aero club d'Italia ha raccolto a vantaggio degli aviatori e aeronauti militari ».

Nelle colonie. — Ricorrendo l'altrieri il Bairam, a Tripoli S. E il governatore riunì i notabili arabi, ai quali comunicò i ringraziamenti di S. M. il Re per l'indirizzo di devozione e fedeltà inviatogli dopo il delittuoso fatto di Cars Buadi. Il generale Ameglio pronunziò acconce vibrate parole applauditissime. Intervennero alla cerimonia tutte le notabilità.

Lettere ai militari in guerra. — La Direzione delle RR. poste comunica:

« Nonostante le raccomandazioni fatte al pubblico continuano ad affluire alla zona di guerra numerosissime corrispondenze per militari prive di francatura.

« Si avverte nuovamente essere preferibile affrancare sempre le lettere per i soldati nella zona di guerra; le quali altrimenti sono gravate della tassa di centesimi venti e subiscono inevitabile ritardo a causa delle formalità della tassazione ».

Asilo elioterapico. — Ieri, a Livorno, sulla spianata dei Cavalleggeri, è avvenuta l'apertura ufficiale dell'asilo elioterapico marino « Regina Elena », presenti tutte le autorità.

L'asilo è sorto per iniziativa del sindaco conte Orlando, a cura del Comune, serve specialmente ai figli dei richiamati e ne accoglie già oltre 300.

S. M. la Regina, plaudendo alla provvida iniziativa, concesse che l'asilo s'intitolasse al suo Augusto nome.

Parlarono applauditissimi il sindaco, il prefetto comm. Gasperini e il sig. Camillo Poli, di Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane sotto la presidenza di Poincaré, il ministro della guerra Millerand ha esposto ai colleghi le dichiarazioni che egli farà il 20 corrente alla Camera, in occasione della discussione iniziata ieri dei crediti destinati ai sottosegretariati dell'Intendenza e del servizio sanitario, recentemente creati al Ministero della guerra.

Il prossimo Consiglio sarà tenuto martedì.

LONDRA, 14. — Un grave accidente è avvenuto stamane in un treno, recante la valigia irlandese, nelle vicinanze di Rugby.

Si teme che vi sia un grande numero di morti e feriti. Medici, ambulanze ed automobili sono accorsi sul luogo.

LONDRA, 14. — Il disastro ferroviario è stato causato dalla rottura dell'asta del pistone della macchina di un treno diretto a Londra.

La macchina si è capovolta sul binario opposto. Il treno colla valigia irlandese proveniente da Londra vi è passato sopra capovolgendosi. Il macchinista della seconda parte della valigia non ha potuto essere informato a tempo. Il suo treno è precipitato sulle rovine.

Una locomotiva sarebbe caduta dal terrapieno. Le ultime notizie dicono che la perdita di vite non è tanto grave quanto si temeva. Vi sarebbero cinque morti e una ventina di feriti.

LONDRA, 14. — La Compagnia ferroviaria annuncia ufficialmente che, per quanto risulta finora, vi sono otto morti e trenta feriti nel disastro di Rugby.

LONDRA, 14. — L'accidente ferroviario di stamane è avvenuto alla seconda parte del treno recante la valigia irlandese, che ha deviato nella galleria Stowe tra Rugby e Blisworth.

BUENOS AIRES, 14. — Il ministro della giustizia, Cullen, si è dimesso.

PIETROGRADO, 14. — *Duma*. — Il presidente dà lettura del telegramma inviatogli dal presidente della Camera francese, Deschanel. La lettura è salutata da entusiastici applausi.

L'assemblea incarica il presidente di inviare a Deschanel per la Camera francese la risposta seguente:

« Il voto unanime della Camera dei deputati ha avuto una accoglienza entusiastica presso la Duma. Questa mi incarica di pregarvi di esprimere alla Camera dei deputati quanto essa sia stata commossa dalle espressioni che la Camera ha adoperato nella sua mozione. Qualunque siano le vicissitudini della guerra, la Duma dell'Impero è persuasa che il nobile coraggio dei gloriosi eserciti di tutte le potenze alleate trionferà sugli sforzi dell'aggressore, e mi incarica di far pervenire per vostro mezzo alla Camera dei deputati l'espressione della sua profonda riconoscenza e la attestazione della sua ammirazione per gli sforzi del popolo francese, amico ed alleato, e per l'azione del suo valoroso esercito nella nobile lotta per l'indipendenza dei popoli, per un avvenire di pace e di giustizia ».

PIETROGRADO, 15. — La Duma ha approvato il progetto di legge che istituisce le Commissioni consultive miste, composte di delegati dell'industria, dei municipi e delle zemstwo e di delegati della Duma e del Consiglio dell'Impero.

Queste Commissioni, aggregate ai Ministeri della guerra, del commercio e dell'agricoltura, hanno per iscopo di migliorare le forniture dell'esercito, di regolare la provvista del commestibile e di armonizzare le misure di vettovagliamento pubblico con i servizi di trasporto.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.